

Repubblica Italiana
Assemblea Regionale Siciliana
XVIII Legislatura



RESOCONTO STENOGRAFICO
(Stesura provvisoria)

152^a SEDUTA

MERCOLEDÌ 29 GENNAIO 2025

Presidenza del Presidente GALVAGNO

Vicesegreteria generale Area Istituzionale
A cura del Servizio Lavori d'Aula

INDICE

Congedi	4,6,8
Disegni di legge	
(Discussione):	
-“Disciplina delle strutture turistico-ricettive”. (n. 604-125-251-324-338/A)	
PRESIDENTE.....	3,4,6,15,19
AMATA, <i>assessore per il turismo, lo sport e lo spettacolo</i>	4,5,9,11,16
SCHILLACI (Movimento 5 Stelle).....	5,7,10
DIPASQUALE (Partito Democratico XVIII Legislatura).....	5,6,17
SAVERINO (Partito Democratico XVIII Legislatura).....	6
CIMINNISI (Movimento 5 Stelle).....	10
VARRICA (Movimento 5 Stelle).....	10,12
DE LUCA ANTONINO (Movimento 5 Stelle).....	11
DI PAOLA (Movimento 5 Stelle).....	16
DE LUCA CATENO (Sud chiama Nord).....	17
SUNSERI (Movimento 5 Stelle).....	18
-“Modifiche alla legge regionale 7 marzo 1997, n. 6 in materia di tributo per il deposito in discarica di rifiuti solidi”. (n. 780/A)	
(Discussione):	
PRESIDENTE.....	20,26
CARTA (Popolari e Autonomisti).....	20,24,25
DIPASQUALE (Partito Democratico XVIII Legislatura).....	20
DAGNINO, <i>assessore per l'economia</i>	21
DI PAOLA (Movimento 5 Stelle).....	22
SAFINA (Partito Democratico XVIII Legislatura).....	23,26
SPADA (Partito Democratico XVIII Legislatura).....	24
GIAMBONA (Partito Democratico XVIII Legislatura).....	26
(Votazione finale e risultato):	
PRESIDENTE.....	34
-“Schema di progetto di legge da proporre al Parlamento della Repubblica ai sensi dell'articolo 18 dello Statuto della Regione recante: “Disposizioni in materia di impiego di dispositivi digitali funzionanti tramite onde a radiofrequenza e di videogiochi da parte di minori di anni dodici”. (n. 649/A)	
(Discussione):	
PRESIDENTE.....	26,27
LACCOTO, <i>presidente della Commissione (Prima L'Italia - Lega Salvini Premier)</i>	27,30
GILISTRO (Movimento 5 Stelle), <i>relatore</i>	27
GIAMBONA (Partito Democratico XVIII Legislatura).....	28,31
SCHILLACI (Movimento 5 Stelle).....	29
Gruppi parlamentari	
(Comunicazione di adesione).....	3
Missioni	3

La seduta è aperta alle ore 15.31.

PRESIDENTE. La seduta è aperta.

Ai sensi dell'articolo 127, comma 9, del Regolamento interno, do il preavviso di trenta minuti al fine delle eventuali votazioni mediante procedimento elettronico che dovessero avere luogo nel corso della seduta.

Invito, pertanto, i deputati a munirsi per tempo della tessera personale di voto.

Ricordo, altresì, che anche la richiesta di verifica del numero legale (art. 85) ovvero la domanda di scrutinio nominale o di scrutinio segreto (art. 127) sono effettuate mediante procedimento elettronico.

Missione

PRESIDENTE. Comunico che l'onorevole Sunseri sarà in missione il 12 febbraio 2025.

Comunicazione di adesione a Gruppo parlamentare

PRESIDENTE. Comunico che, con nota datata 29 gennaio 2025 e protocollata al n. 129-PRE/2025 di pari data, l'onorevole Santo Orazio Primavera ha dichiarato di aderire al Gruppo parlamentare "Misto".

L'Assemblea ne prende atto.

Riprende il seguito della discussione del disegno n. 604-125-251-324-338/A

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, chiedo alla V Commissione di prendere posto al banco assegnato. Vedo il Presidente.

Si passa, quindi, all'articolo 31. Ne do lettura:

«Art. 31.

Alloggi nautici diffusi

1. Per alloggio nautico diffuso si intende la struttura turistico-ricettiva composta da un'unità produttiva ubicata nello specchio d'acqua appositamente attrezzato e autorizzato nel territorio regionale, che offre servizi comuni e unità da diporto attrezzate per la sistemazione e il pernottamento a bordo. Il gestore deve avere legittimamente, a qualsiasi titolo, la disponibilità organizzata e non occasionale delle unità da diporto complete dei mezzi di salvataggio, delle dotazioni di sicurezza a norma di legge e dotate di sistema di tracking e di sistema certificato del tracciamento storico volto a documentare il posizionamento delle singole unità, anche al fine di poter corrispondere le eventuali tasse di soggiorno a carico del conduttore stesso, fermi gli obblighi di natura sussidiaria e strumentale all'esazione del tributo in capo al gestore della struttura. Il numero minimo delle unità da diporto deve essere almeno pari a sette. Le unità da diporto devono essere idonee per il pernottamento, arredate, dotate di cucina, servizi igienici di bordo con acqua calda comprensivi di doccia e di contenitori di raccolta delle acque reflue con adeguate strutture di collegamento atte a permettere lo scarico nei serbatoi del porto. Nell'unità centralizzata sono offerti almeno i servizi di accoglienza, registrazione e comunicazione telematica delle presenze a bordo e recapito del cliente e assistenza 24 ore su 24. La pulizia delle unità da diporto e il cambio di biancheria sono effettuati almeno ad ogni cambio di cliente, oltre ai consueti servizi accessori forniti da una struttura turistico-ricettiva. L'attività è in forma imprenditoriale e le unità da diporto possono essere concesse in uso ai clienti con contratti di locazione. L'imbarco e lo sbarco dei clienti avvengono nell'approdo dove è ubicata l'unità produttiva che offre i servizi comuni ovvero in altre unità delocalizzate comunque organizzate.

2. L'avvio delle attività di cui al presente articolo è soggetto a SCIA, ai sensi dell'articolo 27 della legge regionale 21 maggio 2019, n. 7, da presentarsi al Comune presso cui le strutture sono ubicate.

3. La segnalazione certificata di inizio attività è redatta su modulo predisposto dal comune sulla base del modello regionale predisposto dal dipartimento regionale delle infrastrutture, della mobilità e dei trasporti. Nella dichiarazione sono indicati la denominazione, la capacità ricettiva, il periodo di apertura stagionale o annuale, l'ubicazione.

4. Il comune può in ogni momento verificare la sussistenza dei requisiti dichiarati, la veridicità delle certificazioni e delle dichiarazioni prodotte e le condizioni di esercizio delle strutture.

5. Presso il dipartimento delle infrastrutture, della mobilità e dei trasporti è istituita l'anagrafe regionale degli alloggi nautici diffusi.

6. L'elenco degli alloggi nautici diffusi viene reso pubblico e fruibile sul web a cura del dipartimento regionale del turismo, dello sport e dello spettacolo.».

Ci sono alcuni emendamenti, però aspettiamo che arrivi il Capogruppo del Movimento Cinque Stelle, perché ci sono alcuni emendamenti soppressivi a firma sua.

(breve interruzione durante la seduta in corso)

PRESIDENTE. Si passa all'emendamento 31.3 a firma dell'onorevole De Luca.

DE LUCA Antonino. Lo ritiro.

Congedo

PRESIDENTE. Comunico che l'onorevole Caronia ha chiesto congedo per la seduta odierna. L'Assemblea ne prende atto.

Riprende il seguito della discussione del disegno n. 604-125-251-324-338/A

PRESIDENTE. Si passa all'emendamento 31.4 della Commissione, ma prima c'è un emendamento fuori sacco. Nel file dei "fuori sacco", troverete l'emendamento 31.5.R a firma del Governo. Vi do tutto il tempo che serve per poterlo leggere ed eventualmente apprezzarlo.

SCHILLACI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SCHILLACI. Volevo capire la *ratio* di questo emendamento, quindi se l'Assessore può esporlo.

AMATA, *assessore per il turismo, lo sport e lo spettacolo*. L'emendamento va a sostituire la parola "unità produttiva" con "unità centralizzata", che è quell'unità dove si fanno accomodare i turisti per fornire le informazioni del caso. Quindi, quell'unità che dà i servizi iniziali.

Mentre, siccome l'unità centralizzata era messa nell'articolo che dovesse essere ubicata nello specchio d'acqua, effettivamente può pure trovarsi sulla terraferma. Quindi, stiamo eliminando le parole "ubicata nello specchio d'acqua appositamente attrezzato e autorizzato nel territorio regionale" perché effettivamente può essere l'unità centralizzata anche ubicata nella terraferma.

Inoltre, abbiamo anche sostituito la parola "sette" con la parola "cinque" perché così c'è continuità. Siccome i *boat and breakfast* possono essere fino a quattro, queste invece saranno almeno pari a cinque, perché altrimenti da quattro a sette ci sarebbe stata una *vacatio*.

SCHILLACI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SCHILLACI. Con questa modifica non capisco, allora, che differenza ci sarebbe tra un alloggio "normale", diciamo una locazione turistica che sta sulla terraferma con un'attività da diporto complementare, quindi che viene a supporto della locazione turistica.

Se noi parliamo di albergo diffuso nautico, secondo me, non lo so, non mi convince questa cosa.

DIPASQUALE. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DIPASQUALE. State riuscendo a confondermi le idee, gli alloggi sono a terra ferma e sono i *bed and breakfast*, gli alberghi, a mare ci sono i posti letto nelle barche, che sono i charter, che hanno la possibilità di affittare una cabina di una barca, ma questi alloggi a mare che sono palafitte? Dove si fanno?

Non se ne possono fare a mare, non è che ci dobbiamo inventare le cose, noi abbiamo due tipi di interventi: a terra abbiamo tutta una tipologia di interventi e li stiamo normando, a mare non ci sono case che si possono fare nautiche, cioè ci sono le barche, e nelle barche si affittano le cabine, e le cabine sono già normate.

Quindi io vi prego di togliere tutta questa materia che stiamo inserendo, perché create confusione, che sono palafitte?

AMATA, *assessore per il turismo, lo sport e lo spettacolo*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

AMATA, *assessore per il turismo, lo sport e lo spettacolo*. Colleghi, evidentemente non sono riuscita ad esprimere il concetto.

Ha ragione il collega Dipasquale, non avrebbe senso; le unità da diporto sono ovviamente a mare, e possono essere fino a cinque, l'unità centralizzata è quella dove viene accolto il turista, dove si chiedono i documenti, si danno le informazioni, è questa che può essere sia a mare che su terraferma, ma non è quella che ospiterà il turista, quelle sono a mare, per questo si chiama alloggio nautico diffuso.

Quindi le unità da diporto ovviamente sono in acqua, l'unità centralizzata è quella dell'accoglienza.

SCHILLACI. Specificiamolo, parliamo di unità di accoglienza.

AMATA, *assessore per il turismo, lo sport e lo spettacolo*. Sì, unità centralizzata di accoglienza, possiamo aggiungere la parola accoglienza, così si chiarisce meglio, sono d'accordo.

DIPASQUALE. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DIPASQUALE. Stiamo attenti a quello che scriviamo, unità da diporto, cinque significa nulla, le unità da diporto che possono essere in un porto turistico possono essere decine e centinaia.

Guardate che non siete chiari, noi dobbiamo normare cose che sono ... queste case a mare sono altre cose, le unità da diporto sono le imbarcazioni; le unità da diporto non hanno un limite. C'è confusione, un attimo, fermiamoci Presidente e vediamo come svilupparla.

Congedi

PRESIDENTE. Comunico che l'onorevole La Rocca Ruvolo ha chiesto congedo per la seduta odierna.

L'Assemblea ne prende atto.

Riprende il seguito della discussione del disegno di legge n. 604-125-251-324-338/A

PRESIDENTE. Chiedo se il Governo volesse fare una riscrittura dell'emendamento. Assessore vuole fare una riscrittura?

Bene, tempo scaduto. Abbiamo finito. Cioè il tema è uno, Assessore, colleghi. Assessore Amata! Allora l'emendamento è mantenuto? È mantenuto, benissimo. Il parere della Commissione?

FERRARA, *presidente della Commissione e relatore*. Favorevole.

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'emendamento 31.5.R. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi,

(È approvato)

L'emendamento 31.4 è precluso. L'emendamento 31.1 è mantenuto o ritirato, onorevole Saverino?

SAVERINO. Mantenuto. Tra l'altro, ne ho parlato adesso perché è quello di cui parlavamo anche con l'assessore Aricò, perché c'è l'impresa per un giorno. Per cui, Assessore, stiamo parlando di quell'emendamento. Praticamente la Scia, cioè la richiesta anche dell'autorizzazione al Suap perché, di fatto, viene comunicata al Suap che entra, così, nel portale ministeriale e viene registrato come impresa per un giorno.

PRESIDENTE. No, no, lei sta parlando della soppressione del comma 3. Quindi sopprime la norma che prevede il modulo Scia predisposto dal Dipartimento regionale delle infrastrutture.

SAVERINO. Perché c'è un emendamento presentato, sta controllando credo con gli Uffici.

PRESIDENTE. Noi non abbiamo nulla, noi abbiamo solo un suo emendamento soppressivo, ed è il soppressivo del comma 3, e gli effetti sono quelli che le ho detto io.

SAVERINO. Aspetti un attimo, vediamo che...

PRESIDENTE. Ma non c'è. Eh, ma dopo. È precluso, certo. Onorevole, onorevole Saverino, se passasse il suo emendamento è precluso l'emendamento che lei dice che è a firma dell'onorevole Pace. Quindi o lo ritira o... No, la sento male da qua. Allora? Allora, che avete deciso?

Onorevole Pace credo che sia utile che lei salga su, c'è un problema col suo emendamento. Sì, cioè suo, se lo fa suo. È di Giuffrida. No, lo so che lei è la soluzione, però se domani mattina dovesse chiudere il portale del Ministero del *Made in Italy*, SUAP che si fa? Che ne sappiamo? Dobbiamo prevederlo. Questa norma ha degli effetti importanti.

Sono ritirati gli emendamenti 31.1 e 31.2.

Pongo quindi in votazione l'articolo 31, nel testo risultante. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi

(È approvato)

Si passa all'articolo 32. Ne do lettura:

«Art. 32.
Boat & breakfast

1. Si intende per *boat & breakfast* l'attività di ospitalità svolta a bordo di unità da diporto ormeggiate in porto, comprendente il pernottamento e la prima colazione.

2. All'attività di *boat & breakfast* non possono essere adibite più di quattro unità da diporto.

3. Le disposizioni relative ai procedimenti amministrativi di cui agli articoli 29 e 30 trovano altresì applicazione, ove compatibili, per le attività di *boat & breakfast*.

4. L'articolo 5 della legge regionale 7 giugno 2019, n. 8, è abrogato.».

C'è l'emendamento soppressivo 32.1, a firma dell'onorevole De Luca Antonino. È mantenuto o ritirato?

DE LUCA Antonino. Ritirato.

PRESIDENTE. Si passa all'emendamento 32.4, che è un fuori sacco.

Vi do il tempo di poterlo leggere, è a firma del Governo, e non appena lo avrete letto lo metteremo in votazione.

SCHILLACI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SCHILLACI. Signor Presidente, non mi convince questo emendamento perché ci siamo dati un percorso e abbiamo detto che gli alloggi nautici diffusi sono in forma imprenditoriale perché prevedono una quantità di imbarcazioni da 5 in su, mentre per i *boat & breakfast* siamo rimasti che la forma rimane, tutt'al più possiamo aggiungere "anche in forma imprenditoriale", così come abbiamo tenuto per le locazioni turistiche.

AMATA, *assessore per il turismo, lo sport e lo spettacolo*. L'ho ritirato questo emendamento.

SCHILLACI. Infatti, mi sembrava strano che lei l'avesse presentato. Grazie.

PRESIDENTE. Però, per favore, un secondo di attenzione, vi prego. L'emendamento 32.4 allora è ritirato.

Si passa all'emendamento 32.3 della Commissione, che è un emendamento tecnico che individua i corretti riferimenti interni. Il parere del Governo sul 32.3?

AMATA, *assessore per il turismo, lo sport e lo spettacolo*. Favorevole.

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'emendamento 32.3. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

L'emendamento 32.2 è precluso.

Pertanto pongo in votazione l'articolo 32. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Si passa all'articolo 33. Ne do lettura:

«Art. 33.

Classificazione ed esercizio delle attività turistico-ricettive di cui al Capo III

1. L'esercizio delle strutture turistico-ricettive di cui al capo III, ad eccezione delle locazioni turistiche, è soggetto alla presentazione della SCIA di cui all'articolo 5, in cui va attestato anche il rispetto della disciplina vigente in materia di sicurezza, igiene e sanità, urbanistica e edilizia.

2. La presentazione della SCIA di cui al comma 1 va comunicata anche al dipartimento regionale delle infrastrutture, della mobilità e dei trasporti.».

Si passa all'emendamento soppressivo 33.1, a firma dell'onorevole De Luca. È mantenuto o ritirato?

DE LUCA Antonino. Lo ritiro.

PRESIDENTE. Ritirato, benissimo. Si passa all'emendamento 33.2, della Commissione. È mantenuto o ritirato?

FERRARA, *presidente della Commissione e relatore*. È ritirato.

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'articolo 32. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Congedi

PRESIDENTE. Comunico che l'onorevole Sammartino ha chiesto congedo per la seduta odierna. L'Assemblea ne prende atto.

Riprende il seguito della discussione del disegno di legge n. 604-125-251-324-338/A

PRESIDENTE. Si passa all'articolo 34. Ne do lettura:

«Art. 34.

Locazioni turistiche

1. Si definiscono locazioni turistiche le locazioni di unità immobiliari non soggette a classificazione, situate in immobili o parti di immobile all'interno dei quali è offerta ospitalità e/o soggiorno senza prestazione di servizi accessori e/o turistici, esercitate in modo occasionale, non organizzato e non imprenditoriale per un periodo pari o inferiori a 30 giorni consecutivi. Esse concorrono alla regolazione di nuove forme di ospitalità alternativa e, ad integrazione dell'offerta turistica regionale, rilevano ai fini informativi, di monitoraggio statistico e di promozione turistica.

2. Alle locazioni turistiche si applicano le disposizioni di cui all'articolo 53 del decreto legislativo 23 maggio 2011, n. 79, all'articolo 1, comma 2, lettera c) della legge 9 dicembre 1998, n. 431, all'articolo 4, comma 1 del decreto legge 24 aprile 2017, n. 50, convertito, con modificazioni, dalla legge 21 giugno 2017, n. 96 e all'articolo 13-*quater* del decreto legge 30 aprile 2019, n. 34, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 giugno 2019, n. 58.

3. Le locazioni turistiche possono essere gestite in forma diretta o in forma indiretta, tramite agenzie immobiliari o società di gestione di intermediazione immobiliare.

4. La locazione turistica è resa in unità abitative private dotate di un solo codice catastale e di abitabilità, senza alcuna prestazione di servizi accessori e complementari ad eccezione della sola fornitura di biancheria all'inizio del soggiorno.

5. A fini di rilevazione statistica i proprietari, gli usufruttuari o chiunque abbia la disponibilità di unità abitative per locazioni turistiche brevi, nonché i soggetti di cui al comma 3, ottemperano, in regime amministrativo semplificato, ai seguenti adempimenti:

- a) trasmissione di apposito modello di offerta di ospitalità, riscossione e versamento dell'imposta di soggiorno secondo le modalità previste dalle amministrazioni comunali territorialmente competenti;
- b) trasmissione giornaliera telematica dei dati, obbligatoria anche in assenza di movimento, nel rispetto delle disposizioni impartite ai sensi dell'art. 7 del decreto legislativo 6 settembre 1989, n. 322.

6. Con decreto dell'Assessore regionale per il turismo, lo sport e lo spettacolo, da emanarsi entro 90 giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, sono stabiliti, nel rispetto delle disposizioni di cui al comma 2, i requisiti minimi obbligatori per l'attività di locazione turistica».

All'articolo 34 ci sono molti emendamenti.

Si passa all'emendamento soppressivo 34.5 dell'onorevole De Luca. E' mantenuto o ritirato?

DE LUCA Antonino. Ritirato.

PRESIDENTE. Si passa all'emendamento 34.2, degli onorevoli Ferrara e Assenza.

All'emendamento 34.2 è stata presentata una riscrittura del Governo, il 34.2.1, che troverete nei *tablet*, quindi prendete il tempo che vi serve per poterlo leggere e poi valutare.

L'Assessore vuole illustrare questo emendamento?

AMATA, *assessore per il turismo, lo sport e lo spettacolo*. Questo emendamento va ad aggiungere al comma 3 "solo se è amministrato in forma imprenditoriale", nel senso che non si applica quanto previsto dal comma 3 se sono amministrate in forma non imprenditoriale. E poi, abbiamo aggiunto il punto 7 "le locazioni turistiche di unità abitative ubicate in complessi immobiliari di particolare pregio storico-architettonico assoggettati ai vincoli previsti dal decreto legislativo 22 gennaio 2004, numero 42, possono assumere la denominazione di locazioni turistiche in dimore d'epoca", accogliendo un

emendamento che era stato presentato da alcuni colleghi parlamentari e l'abbiamo voluto inserire, ritenendolo di merito.

E poi, ovviamente, che con decreto dell'Assessore regionale per il turismo, lo sport e lo spettacolo, che emaneremo dopo 90 giorni dall'entrata in vigore di questa legge, saranno stabiliti nel rispetto delle disposizioni, di cui al comma 2, i requisiti minimi obbligatori per l'attività di locazione turistica che, diciamo, si parla del decreto che ieri è stato più di una volta chiamato in causa in Aula dicendo "quali sono i requisiti minimi previsti"?

Saranno previsti da un decreto dell'Assessore.

PRESIDENTE. Ha chiesto intervenire l'onorevole Schillaci e poi l'onorevole Ciminnisi.

SCHILLACI. Signor Presidente, *nulla quaestio* sul discorso delle dimore, Assessore, ma non mi convince la prima parte dell'emendamento.

Cioè, noi stiamo dicendo a chi ha un'unità immobiliare di qualsiasi tipo, locazione turistica, che l'ha affittata in maniera, in forma non imprenditoriale, noi stiamo dicendo... cioè se si scoccia di gestirla in maniera diretta, non la può dare ad un'agenzia immobiliare, noi stiamo dicendo questo con l'emendamento in discussione.

Io credo che bisogna lasciare libere le persone che hanno un'attività, anche in forma non imprenditoriale, a un certo punto della loro vita, di farla gestire ad agenzie immobiliari che nascono con questo scopo.

PRESIDENTE. Ha chiesto di intervenire l'onorevole Ciminnisi. Ne ha facoltà.

CIMINNISI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, io intervengo solo per chiedere un chiarimento perché ho qualche dubbio sul fatto che noi possiamo regolamentare con un decreto assessoriale la locazione breve perché questa è una disciplina del Codice civile che è regolamentata a livello nazionale e lo stesso vale non solo per questa riscrittura, ma anche per il comma 6 che attualmente è previsto dall'articolo 34 che prevede sempre un decreto dell'Assessore. Non penso che basti scrivere "nel rispetto delle disposizioni di cui al comma 2" perché semplicemente io ho dubbi sul fatto che noi come Regione possiamo legiferare in questa materia.

Vorrei dei chiarimenti su questo perché non vorrei ritrovarmi con un'impugnativa.

VARRICA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

VARRICA. Signor Presidente, onorevoli colleghi diciamo che avevo chiesto una spiegazione all'Assessore non per farmi leggere il testo, però va bene.

Proverò a riformulare meglio la domanda.

Il comma 3 sul quale si interviene aggiungendo le parole "solo se amministrata in forma imprenditoriale" fa un'affermazione generica, cioè dice: "le locazioni turistiche possono essere gestite in forma diretta o in forma indiretta tramite agenzie immobiliari o società di gestione a intermediazione immobiliare". E poi noi aggiungiamo: "solo se gestita in maniera imprenditoriale".

E quindi per le altre cosa fanno? Sono gestite in forma diretta, indiretta?

E' scritta malissimo.

Io ho intravisto la *ratio* in quello che lei ha detto, Assessore, ma questa norma è scritta in maniera molto maldestra. Rischia di creare confusione.

O si fa riferimento esclusivamente a qualsiasi forma imprenditoriale e quindi quelle non imprenditoriali possono essere gestite in qualsiasi maniera, oppure non funziona questa cosa.

Cioè si rischia di creare un caos enorme da questo punto di vista. Quindi la prego di fermarci e di riscriverla meglio.

DE LUCA Antonino. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DE LUCA Antonino. Signor Presidente, onorevoli colleghi io desidero porre solo due questioni.

Premesso che qua rischiamo, tra le altre cose, anche di non consentire in Sicilia una pratica che è consentita in tutto il resto d'Italia, incidendo quindi sulla capacità di queste società di reperire immobili sul mercato e quindi anche falsando la concorrenza, perché poi mi chiedo nel momento in cui noi ci rapportiamo al mercato nazionale, una società può prendere degli immobili destinati ad ospitalità non imprenditoriale in Calabria, ma non li può prendere a Messina, e quindi questa mi sembra una cosa assolutamente assurda.

Poi io credo che quando il Parlamento chiede all'Assessore di illustrare una norma, la prima cosa che vorrebbe capire è qual è la finalità che si vuole raggiungere nell'interesse generale. E io qua non ne vedo nessuna.

Quindi io chiedo, non di correggere, non di accantonare, proprio di ritirare questa norma perché non vedo alcun tipo di interesse generale all'approvazione di questa norma.

PRESIDENTE. Chiedo all'assessore.

AMATA, *assessore per il turismo, lo sport e lo spettacolo*. Signor Presidente le locazioni turistiche possono essere gestite in forma diretta, quindi direttamente dal proprietario, o in forma indiretta tramite le agenzie immobiliari o le società di gestione.

Allora, la locuzione "in forma diretta" significa che il titolare della struttura affitta direttamente al turista l'immobile.

Fino a qua ci siamo! Mentre "in forma di indiretta" significa che la locazione avviene tramite l'agenzia immobiliare o la società intermediaria, quindi il contratto lo fa l'agenzia immobiliare e ne cura insomma tutta la gestione.

Nel primo caso, cioè quello della forma diretta, l'intervento dell'agenzia può avvenire solo limitandosi all'incontro tra domanda e offerta perché, ripeto, il l'affitto, il contratto lo fa direttamente il proprietario.

Il senso dell'imprenditoriale, cioè le forme imprenditoriali e non imprenditoriali, se questo è il punto, dipendono pure e anche quante locazioni, cioè da quanti... a parte che è una fiscalità che può decidere l'imprenditore stesso se preferisce la forma imprenditoriale che magari può essere più conveniente rispetto a quella non imprenditoriale e ieri in molti casi infatti abbiamo messo quella locuzione "anche in forma imprenditoriale", lasciando libertà di azione.

Quindi vorrei capire meglio qual è il punto della domanda perché non riesco a comprendere.

DE LUCA Antonino. Assessore, credo che non ci dobbiamo arrampicare sugli specchi e soprattutto non dobbiamo prendere per stupidi i parlamentari. Non è questa la domanda, perché sappiamo leggere da soli e soprattutto sappiamo benissimo cosa significhi affittare privatamente un immobile o farlo attraverso una società di gestione o attraverso l'agenzia immobiliare. Le abbiamo chiesto qual è lo scopo che si intende raggiungere con questa norma. Qual è la finalità di interesse generale cui l'approvazione di questa norma mira. Diversamente questo scritto, al netto delle spiegazioni letterali, non ha ragione di essere approvato. Ragion per cui le chiediamo, nel rispetto del buon clima, non ho voglia di chiedere neanche il voto segreto, di ritirarlo.

PRESIDENTE. L'ha ritirato intanto l'emendamento soppressivo?

DE LUCA Antonino. No.

VARRICA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

VARRICA. Signor Presidente, onorevoli colleghi, provo a riformulare: se passasse l'emendamento, Assessore, avremmo una norma in cui si dice che le locazioni turistiche in forma imprenditoriale possono essere gestite in maniera diretta o indiretta mentre non sapremmo nulla sulle locazioni turistiche non gestite in maniera imprenditoriale, quindi praticamente ci sarebbe un caos interpretativo.

Oggi questa norma, diciamo così, seppure secondo me diciamo superflua ha un senso, ha un senso perché dice comunque è una cosa superflua ma la dice, in quella maniera andiamo a specificare che quella norma sembra valere solo per quelle forme imprenditoriali e quelle non imprenditoriali che fanno, non possono essere gestite in maniera diretta? Non possono essere gestite in maniera indiretta? Cioè non si spiega così, quindi o si cassa l'emendamento, questa parte che secondo me non ha senso, oppure addirittura tutta la norma.

PRESIDENTE. Assessore, però se spiega quello che sta riscrivendo all'Aula, così saremmo anche più celeri.

AMATA, *assessore per il turismo, lo sport e lo spettacolo*. Stiamo cassando "solo se amministrate in forma imprenditoriale" così lasciamo il settore libero di stabilire se gestirli personalmente o se gestirli attraverso le agenzie immobiliari.

PRESIDENTE. Allora, l'emendamento caricato: è il 34.2.1 bis. Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'emendamento 34.2, così come modificato. Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'articolo 36. Ne do lettura.

«Art. 36.

Diffida, sospensione e divieto dell'esercizio di attività turistico-ricettiva

1. Ferma restando l'applicazione delle sanzioni di cui all'articolo 37, comma 6, qualora venga accertata la gestione di una delle attività turistico-ricettive disciplinate dalla presente legge in mancanza della SCIA ovvero in mancanza di uno o più requisiti previsti per il titolare e per il gestore, i dipartimenti regionali competenti alle funzioni di vigilanza e controllo dispongono la chiusura dell'attività dandone comunicazione alle autorità competenti.

2. Qualora sia accertata la mancanza di uno o più requisiti strutturali o dei requisiti obbligatori della struttura turistico-ricettiva per il livello minimo di classificazione previsto dai relativi decreti assessoriali, il dipartimento regionale competente sospende temporaneamente l'attività assegnando un

termine, non superiore a novanta giorni entro il quale il gestore o il titolare della struttura turistico-ricettiva provvedono a conformare la struttura alle disposizioni vigenti. Decorso inutilmente il termine il dipartimento competente dispone la chiusura dell'attività.

3. I provvedimenti di cui ai commi precedenti, o l'adozione di un provvedimento di sospensione per un periodo limitato, si applica anche nel caso in cui il titolare o il gestore di una delle strutture turistico-ricettive di cui alla presente legge non abbia consentito agli uffici competenti gli accertamenti ai fini della verifica della sussistenza dei requisiti.

4. In caso di inottemperanza al provvedimento di chiusura o di sospensione dell'attività, il dipartimento regionale competente, previa diffida ad ottemperare entro un termine non superiore a cinque giorni, trasmette gli atti al comune territorialmente competente entro e non oltre i dieci giorni successivi alla scadenza del predetto termine ai fini dell'esecuzione coattiva del provvedimento, con le modalità di apposizione dei sigilli, nell'ipotesi di mancato adempimento della suddetta diffida.».

Pongo in votazione il mantenimento dell'articolo 36, poiché c'è un solo emendamento soppressivo. Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'articolo 37. Ne do lettura.

«Art. 37.
Sanzioni amministrative

1. I titolari o gestori delle strutture turistico-ricettive che omettono le comunicazioni di cui all'articolo 32 o le effettuano in maniera incompleta sono soggetti alla sanzione amministrativa pecuniaria da euro 250,00 a euro 2.500,00.

2. I titolari o gestori delle strutture turistico-ricettive che nel corso dell'anno solare per più di tre volte omettono di trasmettere la comunicazione di cui all'articolo 32, o la trasmettono parzialmente o totalmente non compilata, sono soggetti alla sanzione amministrativa pecuniaria da euro 100,00 a euro 600,00 per ogni omissione o trasmissione parzialmente o totalmente non compilata.

3. Coloro che esercitano la locazione per finalità turistiche in forma non imprenditoriale, qualora incorrano nelle violazioni di cui al comma 2, sono soggetti alla medesima sanzione amministrativa pecuniaria prevista dal comma 2.

4. I titolari o gestori delle strutture turistico-ricettive che non espongono la tabella di cui all'articolo 33, comma 1 o la espongono in modo non perfettamente visibile sono soggetti alla sanzione amministrativa pecuniaria da euro 250,00 a euro 2.500,00.

5. Il titolare, il gestore e il legale rappresentante delle strutture di cui alla presente legge che non ottemperano all'obbligo di indicare il CIN nell'insegna e di esporlo all'esterno delle strutture turistico-ricettive in modo tale da garantirne la visibilità ed un facile accesso da parte dell'utenza sono soggetti alla sanzione amministrativa pecuniaria da euro 500,00 a euro 2.500,00.

6. Chi gestisce una delle strutture turistico-ricettive disciplinate dalla presente legge, ad eccezione delle locazioni turistiche di cui all'articolo 34, senza aver presentato la SCIA è soggetto alla sanzione amministrativa pecuniaria da euro 1.032,00 a euro 6.000,00.

7. È soggetto alla sanzione amministrativa pecuniaria da euro 250,00 a euro 2.500,00 chi non fornisce i servizi previsti per il tipo di classificazione assegnato.

8. È soggetto alla sanzione amministrativa pecuniaria da euro 300,00 a euro 3.000,00:

a) chi pubblicizza, mediante qualsiasi mezzo, un livello di classificazione della propria struttura diverso da quello autorizzato;

b) chi, essendosi verificate le condizioni per una classificazione a livelli inferiori della propria struttura, omette di comunicare tale circostanza ai dipartimenti regionali competenti entro 30 giorni dal verificarsi delle variazioni;

c) chi dota i locali e gli spazi destinati all'alloggio dei clienti con un numero di posti superiore a quello autorizzato con la classificazione.

9. Ferma restando l'applicazione delle sanzioni già previste dalla normativa vigente, è soggetto alla sanzione amministrativa pecuniaria da euro 100,00 a euro 600,00 chi viola gli obblighi di cui all'articolo 32, comma 3 della presente legge.

10. In caso di reiterazione di una delle violazioni di cui al presente articolo nei due anni successivi, le relative sanzioni pecuniarie sono raddoppiate.».

SCHILLACI. Signor Presidente, va troppo veloce!

PRESIDENTE. Penso invece di essere un bradipo! Vi invito a guardarvi anche le registrazioni. All'articolo 37 c'è l'emendamento soppressivo, a firma dell'onorevole De Luca Antonino.

DE LUCA Antonino. Lo ritiro.

PRESIDENTE. C'è l'emendamento 37.7 “fuori sacco”, a firma del Governo. Invito l'Assessore Amata ad illustrarlo.

AMATA, *assessore per il turismo, lo sport e lo spettacolo*. Questo emendamento 37.7 corregge l'indicazione di alcuni articoli.

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'emendamento 37.7, a firma del Governo. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Pongo in votazione l'articolo 37, nel testo risultante. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'articolo 38. Ne do lettura.

«Art. 38.
Modifica di norme

1. Al comma 2 dell'articolo 5 della legge regionale 15 settembre 2005, n. 10, le parole “alle province regionali” sono sostituite con le parole “al dipartimento regionale del turismo, dello sport e dello spettacolo”.

2. Al comma 5 dell'articolo 3 della legge regionale 2 agosto 2013, n. 11, dopo le parole “delle strutture extra-alberghiere.” è aggiunto il seguente periodo: “Alla classificazione provvede il dipartimento regionale del turismo, dello sport e dello spettacolo”.

3. Al comma 9 dell'articolo 5 del decreto del Presidente della Regione 2 febbraio 2015, n. 7 dopo le parole "è il comune." è aggiunto il seguente periodo "Competente per la classificazione è il dipartimento regionale del turismo, dello sport e dello spettacolo".

4. Gli articoli da 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7 e 8 della legge regionale 6 aprile 1996, n. 27, sono abrogati.».

Si passa all'emendamento 38.1, a firma dell'onorevole De Luca Antonino.

DE LUCA Antonino. Lo ritiro.

PRESIDENTE. Si passa all'emendamento 38.2 del Governo, "fuori sacco", di soppressione del comma 3.

L'emendamento 38.3 è frattanto ritirato.

Assessore Amata, stavo mettendo in votazione l'emendamento 38.2, poi i colleghi del Partito Democratico hanno chiesto un chiarimento, ho sospeso la votazione per far sì che andassimo a votare non alla cieca ma qualcosa di cui si avesse piena consapevolezza e contezza per evitare che si potesse agire in maniera sbagliata, gentilmente potrebbe spiegare l'emendamento del Governo, l'emendamento 38.2, che sarebbe la soppressione del comma 3?

AMATA, assessore per il turismo, lo sport e lo spettacolo. La soppressione del comma 3 è dettata dal fatto che non posso modificare un decreto del Presidente della Regione.

PRESIDENTE. Va bene, onorevole Giambona?

GIAMBONA. Sì.

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'emendamento 38.2. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

PRESIDENTE. Benissimo. Pongo in votazione l'articolo 38. Chi è favorevole resti seduto, chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'esame di due emendamenti del Governo, "fuori sacco", sono gli emendamenti A.1 e A.2, li trovate nei vostri *tablet*, prendetevi tutto il tempo che vi serve, li leggete e poi li mettiamo in votazione.

DE LUCA Antonino. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DE LUCA Antonio. Signor Presidente, onorevoli colleghi, assessore, anche per impegnare utilmente questo tempo, l'Assessore ci può spiegare l'emendamento A.2?

SCHILLACI. L'emendamento A.1, in particolare!

PRESIDENTE. Prego, Assessore, sui due emendamenti presentati.

AMATA, *assessore per il turismo, lo sport e lo spettacolo*. Signor Presidente, onorevoli colleghi, l'emendamento A.2 è stato dettato dalla necessità, avendo noi votato ieri un altro emendamento che riguardava sempre una modifica per quanto concerne gli alberghi diffusi, cioè la possibilità che la distanza tra l'unità centralizzata e gli alberghi fosse oltre i trecento metri: ora, per rendere effettivamente utilizzabile questa norma, stiamo modificando l'articolo 4, comma 1, lettera a) della legge regionale 2 agosto 2013, consentendo a nuove strutture di poter essere realizzate come unità, però, centrali, cioè quelle centralizzate, al di fuori del centro storico rispetto a come, invece, prevedeva la legge, in maniera tale che rendiamo uniforme ciò che abbiamo approvato ieri rispetto a quello che stiamo dicendo adesso e possa essere utilizzabile realmente questa norma e dare la possibilità di creare gli alberghi diffusi nei piccoli borghi, secondo quella motivazione che ci ha portato ieri ad approvare l'emendamento.

Per quanto riguarda l'emendamento A.1 invece si celebra il settantesimo anniversario della Conferenza europea a Messina.

E' un evento molto importante, ci sarà la presenza di tutti i Paesi facenti parti dell'Europa, è un momento culturale davvero importante e, quindi, chiaramente voi potete immaginare per l'organizzazione di una cerimonia di questa portata, è ovvio che bisogna avere una certezza di risorse.

Considerato che in finanziaria non è stato inserito, ma faceva parte della prima stesura della finanziaria, si era stabilito di inserirlo poi in un collegato, visto che i tempi del collegato comunque sono abbastanza lunghi, la richiesta è quella di inserirlo in questo disegno di legge - ripeto - nella considerazione che essendo un momento veramente importante non solo per la città di Messina ma per la Sicilia tutta, la necessità delle risorse si rende necessaria poterla confermare ed avere in questo disegno di legge. Grazie.

DI PAOLA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DI PAOLA. Grazie Presidente, Governo, colleghi. Intervengo sull'emendamento aggiuntivo A.1, pur apprezzando le parole da parte dell'Assessore per quanto riguarda l'importanza dell'evento e considerando che io vedevo che l'evento, almeno per quanto c'è scritto nell'emendamento si terrà dal 18 al 22 giugno, consiglieri se possibile all'Assessore, visto che comunque è un emendamento di spesa e visto che, comunque, la data è fine giugno, magari di spostarlo in un documento prossimo dove inseriamo altre possibili variazioni finanziarie, perché è un emendamento che dà fondi ad una Fondazione; colleghi, attenzione, per un evento sicuramente meritevole di cui io non metto in dubbio l'importanza, però la finanziaria l'abbiamo completata qualche settimana fa: all'Assessorato al turismo abbiamo dato comunque dei fondi per grandi eventi, se mancano ulteriori fondi possiamo, in un ulteriore disegno di legge, fare un'eventuale variazione e lì inserire le somme, tanto vedevo che la data, comunque, è distante al momento, se per il Governo va bene questa cosa potrebbe essere ritirata e presentata in un altro disegno di legge, magari nel ddl n. 738, che andremo a trattare a fine febbraio, se l'Assessore è disponibile, considerando le tempistiche dell'evento, è una cosa che potrebbe essere fatta. Grazie.

PRESIDENTE. C'è un problema, credo, relativo agli impegni di spesa, Assessore vuole dire qualcosa?

AMATA, *assessore per il turismo, lo sport e lo spettacolo*. Rispetto a quello che ho detto prima, c'è un problema relativo, ovviamente, agli impegni di spesa per l'organizzazione di un evento che, come dicevo, ha una portata non indifferente, diventa veramente per la Sicilia un momento di alta

attenzione, quindi, ovviamente se avessimo avuto la possibilità di procrastinare la richiesta di queste risorse, lo avremmo fatto.

Averlo inserito in questo disegno di legge non fa altro che confermare quanto vi dico, cioè, per l'organizzazione di un evento di questa portata non possiamo andare oltre una tempistica.

Ricordo a tutti il ruolo strategico che la Sicilia ha in un momento come questo.

DE LUCA Cateno. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DE LUCA Cateno. Signor Presidente, onorevoli colleghi, assessori.

Questo emendamento nasce per una ricorrenza importante: 70 anni dalla nascita del primo nucleo che oggi è l'Europa ma, allora, era la CECA.

Si parla del 2 e 3 giugno del 1955 con un incontro informale a Taormina e con la firma della Conferenza di Messina, quindi la Carta di Messina, del 3 di giugno, allora voluta dal Ministro Martino. E' un evento importante che - questo lo voglio dire anche ai colleghi parlamentari che hanno espresso qualche perplessità - doveva essere inserito nella legge di stabilità ma, per vari motivi, non è stato inserito.

Io posso solo dirvi da sindaco di Taormina che ho avuto questa idea, ne ho parlato col Presidente della Regione e c'è stata la conferma della partecipazione dei ventisette Ministri degli esteri, più gli otto degli Stati che hanno fatto richiesta di entrare nell'Unione Europea.

E' stata anche chiesta la presenza del Presidente della Repubblica e l'evento si svolgerà il 18 e il 19 giugno, con un'apertura a Taormina e una conclusione a Messina. Rispetto a quelli che sono i percorsi logici e canonici che un provvedimento legislativo del genere deve fare, è ovvio che qui lo dico da sindaco di Taormina, più che da collega parlamentare, c'è la necessità di bloccare le *locations* in modo particolare dove si è anche tenuta la Conferenza nel 1955, che è il San Domenico, e tutto deve essere fatto entro le prime due settimane di febbraio.

Queste sono le questioni, per cui si è discusso con il Presidente della Regione di agganciare a questo provvedimento l'emendamento e, quindi, chiedo ai colleghi, considerata l'importanza dell'evento, di poter soprassedere a quelli che sono gli aspetti procedurali, condivisibili, e di guardare all'importanza dell'evento anche perché, quello che è stato messo in moto come macchina organizzativa ora richiede degli impegni che devono essere assunti.

Preciso anche che lo strumento che è stato scelto riguarda la Fondazione Taormina Arte attraverso l'organizzazione Taobuk per un motivo molto semplice: perché in quell'arco temporale, c'è l'evento annuale di Taobuk e, quindi, anche per semplificare, da un punto di vista organizzativo, è stata fatta questa scelta di individuare come soggetto organizzatore, ed ecco perché la destinazione delle risorse, lo voglio precisare, è alla Fondazione TaoArte e, quindi, alla Fondazione Taobuk.

Di conseguenza, è stata fatta anche questa scelta per semplificare tutte le procedure del caso. Quindi, invito i colleghi parlamentari, al di là ora delle posizioni politiche, di poter esprimere il loro positivo riscontro considerato l'evento e mettendo da parte quelle che sono le procedure che, in questo caso, ci siamo trovati costretti così a usare in modo, diciamo, poco ortodosso.

DIPASQUALE. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DIPASQUALE. Noi abbiamo, per due giorni, seguito questo disegno di legge sul turismo e che riguarda la regolamentazione dell'offerta turistica della nostra Isola, nelle più svariate forme, e abbiamo dimostrato un grande senso di responsabilità e maturità. Ci sono stati momenti dove non era

presente neanche tutta la maggioranza, e noi siamo stati qui in Aula, abbiamo svolto il nostro dovere. Il ruolo serio di minoranza, insieme agli altri partiti di minoranza, siamo arrivati alla fine, Presidente.

Ora, fermo restando le motivazioni che sono tutte legittime, tutte giuste - il collega De Luca, che per giunta è il sindaco di Taormina, le ha espresse in maniera eccellente - Presidente mi segua anche lei - le ha espresse in maniera eccellente.

C'è l'esigenza di finanziare questa iniziativa che si tiene a giugno, però c'è la necessità di impegnare gli alberghi. Ora io dico, ci sta tutto e siamo d'accordo e non abbiamo noi difficoltà ad assumere impegni, a sostenere l'iniziativa, però è un fatto profondamente procedurale. E io non ci sto a superare le procedure, assolutamente, cioè questo è un intervento di spesa che non riguarda la norma su cui stiamo discutendo, cioè noi abbiamo fatto una norma, dove ci sono stati impegni di spesa, ma che riguardavano la norma.

Questa è un'altra cosa, con un altro impegno di spesa. Questa è materia di strumento finanziario, questa è materia di variazioni di bilancio, di norma *ad hoc* di spesa, di altre cose.

FERRARA, *presidente della Commissione e relatore*. Infatti, c'è l'assessore Dagnino presente!

DIPASQUALE. No, assolutamente. Cioè questo è un emendamento che può essere approvato solamente se c'è la condivisione di tutta l'Aula. Cioè, per essere chiari, allora e questo non c'è. Lo ha già espresso Di Paola in maniera chiara. Lo esprimiamo noi non con altrettanta chiarezza.

E siccome non possiamo mettere con un voto segreto, io ritengo che dopo il lavoro che abbiamo fatto non ci possiamo perdere su una forzatura regolamentare. Assolutamente, non ci possiamo perdere. Noi dobbiamo votare quest'atto tutti insieme. Noi non voteremo contrari, già ve lo anticipiamo. Non voteremo contrari all'atto tutto complessivo.

Quindi, dobbiamo cercare di risolvere la questione. La questione si può risolvere. E come si può risolvere? Noi abbiamo, a seguire, il disegno di legge n. 738, dove ci assumiamo l'impegno di sostenerla. Già lo diciamo noi, da qui, da questo podio, l'impegno a sostenerla.

Agli albergatori, Presidente, glielo può dire lei. Glielo può dire lei, insieme al sindaco di Taormina, l'onorevole Cateno De Luca, che possono impegnare le stanze perché il Parlamento ha la volontà di farlo, ha la volontà. Quindi, noi lo possiamo superare benissimo, perché ci assumiamo la responsabilità di sostenere questo intervento, ce ne assumiamo la responsabilità. E, Presidente, lei, insieme al sindaco di Taormina, può dare queste assicurazioni, però forzature di questo genere non ne dobbiamo fare. Non ci stanno. Una volta c'è un'emergenza che si chiama Taormina, un'altra volta si chiamerà Ragusa. Non faremo più neanche le variazioni di bilancio e le finanziarie. Ogni disegno di legge che arriva, gli metteremo dieci, venti norme anche di spesa generale.

Non è possibile!

PRESIDENTE. Ha chiesto di intervenire l'onorevole Sunseri. Ne ha facoltà.

SUNSERI. Grazie Presidente, ma sa cosa mi preoccupa di questo emendamento che abbiamo appena ricevuto? L'improvvisazione del Governo regionale e dell'Assessore per il turismo!

È incredibile come davanti a un evento - così ha detto oggi in Aula - importante, cruciale per la nostra Sicilia, addirittura alla presenza di Ministri e del Presidente della Repubblica, lo si pensa di inserire con un emendamento aggiuntivo a un disegno di legge sui B&B e sugli affitti camere, cioè l'improvvisazione con la quale il Governo sta trattando un evento così importante è imbarazzante Assessore.

Abbiamo approvato la finanziaria un mese fa, abbiamo finanziato non so quanti micro eventi all'interno della nostra Regione e un evento, invece, così importante, viene trattato con un emendamento aggiuntivo a un disegno di legge che poteva terminare la scorsa settimana, che forse

terminerà la prossima, che forse approviamo oggi e viene semplicemente presentato come un emendamento aggiuntivo!

Ora, premesso che io non penso che il Presidente della Repubblica se non mettiamo questo mezzo milione di euro si vergogni a venire in Sicilia, penso che comunque l'evento si terrà ugualmente, riusciremo ad organizzarlo nel migliore dei modi, anche senza questo mezzo milione di euro; premesso che penso che, comunque, la Fondazione organizzerà lo stesso l'evento, potremmo anche votarlo, non è questo, come dire, l'oggetto del contendere, a me la cosa che veramente imbarazza è il modo con il quale il Governo regionale, oggi, in Aula affronta un evento così importante, così cruciale – a detta dal Governo stesso, quindi meno da parte dei deputati di maggioranza e di opposizione – e che si lasci alla quasi discrezionalità addirittura di un possibile voto palese, segreto, un evento del genere.

Dunque, Presidente, mi creda io stentavo a crederci: noi abbiamo approvato la finanziaria un mese fa, ancora il collegato non è nemmeno andato in Gazzetta Ufficiale, quindi perché trattarlo in questo modo? Cioè, vorrei capire il responsabile di un evento così importante perché ci ha pensato a febbraio ad inserire, con un emendamento aggiuntivo a un disegno di legge sui B&B? È inaccettabile! È veramente incomprensibile! E non credo che fosse il mezzo milione di euro il problema in finanziaria, perché credo che nel miliardo di euro che abbiamo approvato i 500 mila euro avrebbero avuto largo spazio.

PRESIDENTE. Al netto del fatto che la penso esattamente come lei, perché non era il problema ormai per i 500 mila euro.

Credo – non ne sono certo, perché è un emendamento, chiaramente, del Governo – che questo emendamento facesse parte di tutto quel faldone degli emendamenti che è stato detto sarebbero dovuti essere trattati in una fase successiva, ovvero quello del collegato; sembrerebbe, da parte dell'Assessore - ma lo ribadirà magari ai microfoni - che, rispetto a determinati impegni di spesa che si devono prendere per la realizzazione di questo evento, si ha bisogno di queste cifre.

Per quel che mi riguarda sono laico rispetto al ragionamento...

SUNSERI. No, ma si figuri!

PRESIDENTE... sto cercando, sostanzialmente, di andare incontro a un'esigenza ed è estremamente corretto che si possa fare, come dice l'onorevole Dipasquale, questo insieme a tutti gli altri interventi di natura economica.

Il tema è, se effettivamente c'è l'urgenza, si sospende un minuto e si cerca di capire il perché c'è questa urgenza, e se si deve derogare rispetto agli altri; diversamente, se non c'è l'urgenza e questa cosa si può fare anche fra un mese, si potrebbe pensare di agganciarla ad un'altra norma.

Però, voglio che tutto si faccia nella massima tranquillità e trasparenza, specie quando si parla di contributi a... cos'è?

SUNSERI. Una fondazione.

PRESIDENTE... una fondazione.

SUNSERI. Chiarissimo.

PRESIDENTE. Quindi, procediamo in questi termini. Siccome, fortunatamente, non abbiamo nulla tra di noi, quanto meno di cui doverci preoccupare o vergognare, perché quanto meno concordiamo le cose prima, io, così come ho fatto in passato, sospendo l'Aula per dieci minuti, facciamo una riunione dei Presidenti dei Gruppi parlamentari, capiamo con l'Assessore se effettivamente c'è questa urgenza; diversamente, chiederò io stesso, così come ho fatto in passato, un eventuale ritiro per approvarlo,

discuterlo in un momento successivo, perché qui non si deve... si deve cercare di fare meno danno possibile, diciamo così.

Quindi, onorevole Sunseri, accetto l'invito che hanno fatto vari deputati, sospendiamo l'Aula per dieci minuti, capiamo le ragioni da parte dell'Assessore ed eventualmente andiamo avanti. Anche perché questo clima d'Aula, rispetto a un disegno di legge che, probabilmente, sarà votato all'unanimità, non deve essere assolutamente minato da altre questioni.

La seduta è sospesa per dieci minuti.

Chiedo frattanto ai Presidenti dei Gruppi parlamentari o ai Vicepresidenti, perché non vedo molti Capigruppo, di raggiungerci in Sala Lettura Deputati.

La seduta è sospesa.

(La seduta, sospesa alle ore 17.01, è ripresa alle ore 17.49)

La seduta è ripresa.

Discussione del disegno di legge “Modifiche alla legge regionale 7 marzo 1997, n. 6 in materia di tributo per il deposito in discarica di rifiuti solidi”. (n. 780/A)

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, mentre ci sono alcuni Gruppi parlamentari che hanno chiesto qualche minuto per la questione relativa all'emendamento di cui abbiamo parlato fino a questo momento chiedo di passare, prima del voto finale del disegno di legge dell'Assessore Amata, al disegno di legge n. 780/A “Modifiche alla legge regionale 7 marzo 1997, n. 6 in materia di tributo per il deposito in discarica di rifiuti solidi”.

Pertanto, invito l'onorevole Lombardo, visto e considerato che non c'è il Presidente della Commissione, onorevole Daidone, a relazionare rispetto a questo testo.

LOMBARDO Giuseppe Geremia. Signor Presidente, mi rimetto al testo della relazione scritta.

PRESIDENTE. Va bene, grazie.

Dichiaro aperta la discussione generale.

Ha chiesto di intervenire l'onorevole Carta. Ne ha facoltà.

CARTA. Signor Presidente, questo è un disegno di legge che va a modificare la normativa esistente, non è che va modificare, va di inserire nella legge 545 del 1995 la possibilità di dare ai comuni siciliani una parte del tributo speciale versato dalle discariche, per il tramite delle ex province regionali, ora liberi consorzi che vengono titolati dalla Regione per riscuotere i soldi del tributo speciale che pagano i proprietari delle discariche in Sicilia come ricaduta al territorio siciliano.

Con questa norma, diamo la possibilità alla Regione siciliana di individuare la percentuale del 25 per cento della parte riscossa dalla Regione, da parte delle discariche, e distribuirla ai comuni sede di discarica e ai comuni limitrofi alla discarica. In questo caso il testo è stato già vagliato in Commissione Bilancio, che ha avuto il voto unanime di tutti i Gruppi parlamentari, e vede la parte del 25 per cento del tributo speciale, oggi in gestione alla Regione siciliana, distribuito ai comuni siciliani che sono sede di discarica e i comuni limitrofi.

Questo è il contenuto del testo.

PRESIDENTE. Ha chiesto di intervenire l'onorevole Dipasquale. Ne ha facoltà.

DIPASQUALE. Signor Presidente, noi sul disegno di legge, presentato così con le motivazioni che sono state evidenziate dal Presidente Carta, ne comprendiamo le ragioni e ora decideremo come sviluppare la nostra posizione però, anche su questo, siccome mi dicono che ci sono emendamenti di

spesa per altri milioni di euro da inserire nel disegno di legge, io le dico, le ribadisco che queste procedure non sono condivisibili e quindi noi su questo non transigeremo in tutti i modi. Cioè noi rischiamo questa sera di prolungare il dibattito, lo scontro, chiamatelo come volete, inutilmente.

Io le chiederei di lasciare i disegni di legge nell'impostazione originale così come abbiamo fatto, signor Presidente, e di non fare forzature al Regolamento perché sulle forzature al Regolamento il responsabile è lei.

PRESIDENTE. Sì, ma io mi prendo la responsabilità dinanzi a bloccare un bilancio regionale per un emendamento che l'assessore Dagnino vuole illustrare in Aula, ci mancherebbe che non mi assumo la responsabilità.

DIPASQUALE. E noi ci assumiamo la responsabilità dell'ostruzionismo in Aula, non ci sono dubbi.

PRESIDENTE. Secondo me, onorevole Dipasquale, a lungo corso, quando sentirà le motivazioni dell'emendamento, ritornerà indietro dicendo che probabilmente è necessario.

DAGNINO, *assessore per l'economia*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DAGNINO, *assessore per l'economia*. Signor Presidente, onorevoli deputati in relazione all'emendamento cui faceva cenno un momento fa l'onorevole Dipasquale, desidero precisare che non si tratta di un emendamento di spesa. E' un emendamento che ha un effetto puramente tecnico che vorrei illustrare prima che possa nascere un pregiudizio, perché crediamo che le obiezioni siano agevolmente superabili se l'approccio, come sono sicuro che sarà, sarà un approccio ragionevole, come siamo abituati a vedere in quest'Aula.

In particolare, si tratta di una questione che è sorta al momento del caricamento della legge di bilancio nella banca dati delle amministrazioni pubbliche tenuta dal MEF. La nuova versione del software della banca dati del MEF determina degli errori bloccanti, non superabili per via amministrativa. L'errore bloccante, in questo caso, è consistito nel fatto che è stato assunto un impegno di spesa fuori tempo massimo su un capitolo, quindi alla fine dell'anno, nel mese di dicembre 2024, su un capitolo che per legge non poteva ricevere impegni di spesa. Si tratta infatti di un capitolo contenente delle somme che, essendo vincolate, devono essere spostate sui capitoli attraverso i quali poi verrà erogata la spesa. Quindi l'impegno di spesa, anziché essere assunto su un capitolo attraverso il quale si può effettivamente eseguire la spesa, è stato assunto su un capitolo destinato a contenere delle somme che vanno trasferite sui relativi capitoli di spesa vincolata.

Il provvedimento di impegno, onorevole Dipasquale, è stato già annullato in autotutela per via amministrativa, quindi vi è un provvedimento illegittimo che è stato annullato per illegittimità in via di autotutela, tuttavia questo non consente di superare l'errore bloccante della nuova versione del software della banca dati del MEF perché l'impegno dei 3 milioni è stato recepito nelle tabelle approvate come allegato alla legge di bilancio per il 2025.

Quindi, qua non stiamo parlando di maggiore spesa, di minore entrata, di maggiore entrata. E' soltanto un errore materiale dal punto di vista giuridico, superato in via amministrativa perché l'errore era amministrativo, ma questo errore amministrativo si è cristallizzato nella tabella allegata alla legge di bilancio che non può essere modificata se non per via legislativa.

Quindi, poiché la conseguenza di questo errore sarebbe incorrere nella sanzione prevista dal decreto n. 118 in base al quale se non viene caricata nei trenta giorni dal 31 dicembre dell'esercizio la legge di bilancio corretta e non la si può caricare perché l'errore è bloccante, si determina il blocco delle assunzioni fino a quando non verrà fatta questa modifica.

Quindi è necessario transitare per via legislativa.

Poiché la prima norma finanziaria utile sarebbero le variazioni di bilancio che certamente sarebbero a maggio, giugno secondo i criteri ordinariamente seguiti, abbiamo ritenuto necessario proporre nel primo intervento finanziario, nella prima legge utile che è quella di cui adesso stiamo discutendo che, peraltro, avendo per oggetto il tributo speciale per il deposito ini discarica, comunque, ha una natura tributaria, una natura finanziaria, quindi ricade comunque nel novero delle leggi finanziarie.

Quindi non vi è un cambiamento rispetto all'oggetto della legge però, attenzione, perché le norme finanziarie hanno un oggetto per così dire trasversale.

Se fossimo nell'ambito dei lavori d'Aula della legge di stabilità, sarebbe un semplice articolo 117. Poiché abbiamo ovviamente già approvato la legge di stabilità, chiediamo questa modifica nell'interesse certamente della Regione, del Governo, ma nell'interesse anche dell'Assemblea.

Viceversa incorreremmo peraltro nel rischio, nella quasi certezza direi, che la legge di bilancio sarebbe impugnata dal MEF perché contiene una somma indicata derivante da un provvedimento di impegno illegittimo, peraltro ripeto in via amministrativa già revocato in autotutela.

Quindi mi pare che vi siano elementi di assoluta ragionevolezza per chiedere l'introduzione di questa norma che è una mera correzione tecnica che non ha impatto sui saldi di bilancio e non ha impatto né in termini maggiori entrate, né in termini di minori spese.

PRESIDENTE. Grazie Assessore.

Sono iscritti a parlare gli onorevoli Di Paola e Safina. Prego, onorevole Di Paola.

DI PAOLA. Signor Presidente, onorevoli colleghi, intervengo nel merito del disegno di legge che stiamo per trattare. Il disegno di legge che sento mio insieme al Presidente Carta.

E' un disegno di legge importante e mi dispiace che il Governo venga in Aula, come dire, non solo per elogiare, magari entrare nel merito del disegno di legge ma ho capito che l'interesse del Governo è solo poi sull'emendamento aggiuntivo, seppure importante, poi dico mi riserverò eventualmente di intervenire sull'emendamento aggiuntivo presentato dall'assessore Dagnino. Presidente questo disegno di legge va a colmare un vuoto. Colleghi, non stiamo facendo altro che andare a recepire una norma nazionale, una norma nazionale che stabilisce che cosa?

E' una cosa semplice ma ahimè in questa Regione non era mai stata fatta, cioè una norma nazionale che dice che chi costruisce discariche, chi ha discariche di rifiuti pubblica e privata all'interno del territorio regionale, deve dare una somma di compensazione, chiamiamola somma, di *royalties*, alla Regione. Quindi chi ha discariche che insistono sul territorio regionale paga ad oggi delle somme alla Regione.

Questo disegno di legge, Presidente, cosa va a introdurre? Dice una cosa sacrosanta che già esiste in moltissime Regioni d'Italia, dice che una quota parte di queste somme deve essere redistribuita ai Comuni e questo, Presidente, poteva essere fatto benissimo anni fa, non riesco a capire perché non è stato fatto, anche perché l'ANCI (Associazione nazionale Comuni italiani) da anni denuncia – l'onorevole Dipasquale sta parlando ancora dell'emendamento aggiuntivo che è giusto che approfondiremo più là - che non abbiamo più somme per quanto riguarda il conferimento dei rifiuti in discarica. Perché, ahimè, i siciliani non riescono a pagare più la cosiddetta TARI, che oramai è arrivata alle stelle e di conseguenza, per via dell'immobilismo a cui abbiamo assistito negli anni di questo Governo della Regione, i rifiuti vengono inviati all'estero, quindi fanno il viaggio all'estero la vacanza all'estero, crociere su crociere. I fondi ai Comuni mancano, i soldi aumentano per quanto riguarda la TARI, e la soluzione di questo Governo sono i fantomatici inceneritori che probabilmente vedranno la luce forse fra sette/otto anni.

Nel frattempo, il Presidente Schifani si fa le foto con Invitalia che va a firmare accordi su accordi, però non si è pensato in questa Regione a una cosa banalissima, cioè da anni non si è pensato minimamente a dire che una quota parte dei fondi che vanno alla Regione in termini di *royalties* per

legge su chi ha le discariche che insistono nei territori, una parte di queste somme può essere redistribuita nei Comuni dove insistono queste discariche.

Questo disegno di legge, Presidente Carta ovviamente le do una buona parte del merito, lo sposo anche io. Finalmente, si fa una legge che attenzione una legge che c'è già in tutte le altre Regioni, però qui in Sicilia, nonostante i Governi che si sono succeduti, il Governo Musumeci e adesso il Governo Schifani, si dice che fundamentalmente trovano una soluzione per i rifiuti, però non si danno i soldi ai comuni per cercare di andare a colmare quelle risorse che oggi non riescono più recepire dai cittadini e noi diamo poi nelle finanziarie, ci capita anche nei documenti finanziari, milioni e milioni di euro per coprire i costi ai comuni!

Quindi, Presidente, ci sono poi in questo caso degli emendamenti inerenti al testo, perché è giusto che si presentino emendamenti inerenti al testo, per cercare di migliorare il testo stesso, ma c'è un discorso solamente di quote percentuali, quindi abbiamo portato degli emendamenti che poi il Governo valuterà. Sugli emendamenti aggiuntivi, Presidente, quando poi si deciderà se metterli in votazione all'Aula mi riserverò di intervenire, sia sull'emendamento, che può essere anche un emendamento assolutamente pertinente, se è un emendamento tecnico che serve diciamo a trovare una soluzione successivamente.

PRESIDENTE. Intanto parliamo del testo. È iscritto a parlare l'onorevole Safina. Ne ha facoltà.

SAFINA. Signor Presidente, vorrei solo un chiarimento rispetto a ciò che ha detto - se mi ascolta - l'assessore Dagnino.

PRESIDENTE. Onorevole Safina, siccome quell'emendamento sarà comunque un emendamento aggiuntivo, le chiedo eventualmente d'intervenire se lo apprezziamo.

SAFINA. Va bene, Presidente.

PRESIDENTE. Non avendo alcun altro deputato chiesto di parlare, dichiaro chiusa la discussione generale e pongo in votazione il passaggio all'esame degli articoli.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'articolo 1. Ne do lettura.

«Art. 1.

Modifiche all'articolo 2 della legge regionale 7 marzo 1997, n. 6

1. Dopo il comma 2 dell'articolo 2 della legge regionale 7 marzo 1997, n. 6 e successive modificazioni sono inseriti i seguenti:

“2 bis. A decorrere dall'1 gennaio 2025 le risorse di cui al comma 2 sono assegnate ai comuni di cui al secondo periodo del comma 27 dell'articolo 3 della legge 28 dicembre 1995, n. 549, per le finalità ivi indicate, per una quota pari al 25 per cento dell'ammontare del tributo riscosso nell'esercizio finanziario precedente.

2 ter. Con delibera di Giunta regionale, su proposta dell'Assessore regionale per l'energia e i servizi di pubblica utilità, sono stabilite le modalità di ripartizione e di attribuzione fra i comuni interessati della quota di cui al comma 2 bis nell'esercizio finanziario di riscossione e del saldo nell'esercizio

finanziario successivo, sulla base dei criteri generali definiti dal comma 30 dell'articolo 3 della legge 28 dicembre 1995, n. 549.”.

2. Il decreto di cui al comma 2 ter dell'articolo 2 della legge regionale 7 marzo 1997, n. 6, come introdotto dalla presente legge, è adottato entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge.».

Gli emendamenti 1.3 e 1.4 sono inammissibili.

Si passa all'emendamento 1.2, a firma dell'onorevole Di Paola. Onorevole, lo mantiene?

DI PAOLA. Sì, Presidente, è mantenuto. Noi aumentiamo la percentuale dal 25 per cento al 35. Cioè, in questo momento, il recepimento della legge dice di ridare di dare ai comuni il 25 per cento. Noi aumentiamo questa percentuale dal 25 al 35 per cento. Quindi lo mantengo, Presidente.

SPADA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SPADA. Signor Presidente, nello sposare l'emendamento del collega Di Paola, voglio spiegare anche le ragioni del perché lo condivido. Questo recepimento, Assessore, si sta facendo dopo vent'anni che è presente la legge nazionale. Quindi noi, ai comuni che riceveranno questo contributo, non stiamo dando anche l'arretrato, e quindi tutto quello che spettava loro negli ultimi vent'anni, ma stiamo dando un contributo del 25 per cento a partire dalla pubblicazione in Gazzetta Ufficiale di questa legge.

Quindi aumentare la percentuale consentirebbe ai comuni di incrementare non solo il contributo, ma di dare anche dignità a quelle realtà in cui insistono le discariche e che purtroppo negli ultimi vent'anni, per la negligenza di questa Regione, non hanno avuto nessun tipo di contributo, visto e considerato che non è stato mai fatto questo recepimento.

CARTA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CARTA. Signor Presidente, sulla questione della percentuale che aumenta dal 25 al 35 per cento, vorrei precisare che siccome ho messo io la percentuale in questa proposta, sostanzialmente copiando la Regione Lombardia, vorrei dire che se il Parlamento volesse aumentare la percentuale a 35 per cento ne avrebbe facoltà, perché la legge nazionale di venti anni fa lascia le regioni libere di inserire la percentuale di condividere nei territori con i comuni limitrofi alle discariche e i comuni sede di discarica.

Aggiungo a quello che ha detto l'onorevole Spada che quello che può succedere con il pregresso non è e non sta al Parlamento deciderlo e non sta a questa sede definirlo. Noi possiamo legiferare da qui in avanti, ma saranno poi altre sedi che decideranno se i comuni hanno avuto un torto oppure no. Ma è chiaro che questa legge dà dignità ai territori, e soprattutto, Presidente, ringrazio la Commissione Bilancio - di cui io non faccio parte - perché ha dato il voto unanime a questa norma prima che arrivasse in Parlamento.

Voglio inoltre dire che il contributo non è un contributo così, tanto per, i comuni sede di discariche e i comuni limitrofi dove insistono le strade, ricevono i brutti odori, tutta la percezione negativa che pone la discarica e l'indotto della discarica dà al contesto limitrofo, oltre al consumo delle strade e all'usura che si ha nelle aree vicine, un contesto così invasivo nel lato dell'aspetto ambientale e anche della mitigazione. Quindi, Presidente, se si aumentasse la percentuale non sarebbe una cosa sbagliata.

PRESIDENTE. Il parere della Commissione è favorevole.
Il parere del Governo?

DAGNINO, *assessore per l'economia*. Favorevole.

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'emendamento 1.2. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'emendamento 1.5 che è assorbito.

Si passa all'emendamento 1.6, a firma dell'onorevole Di Paola ed altri. Onorevole Di Paola è mantenuto o ritirato?

DI PAOLA. E' mantenuto.

PRESIDENTE. Il parere della Commissione?

LOMBARDO Giuseppe Geremia, *componente della Commissione*. Favorevole.

PRESIDENTE. Il parere del Governo?

DAGNINO, *assessore per l'economia*. Favorevole.

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'emendamento 1.6. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Comunico che l'emendamento 1.1 è assorbito dall'emendamento 1.6.

Si passa all'emendamento 1.7, a firma dell'onorevole Di Paola ed altri. E' mantenuto o ritirato?

DI PAOLA. E' mantenuto.

CARTA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CARTA. Signor Presidente, per chiarire, questo emendamento vorrei che l'onorevole Di Paola lo spiegasse meglio perché dà la sensazione che sia un aumento delle tasse per i contribuenti e di chi gestisce le discariche, quindi se è un aumento della tassazione al privato, lo scopo della norma è quello di dare soldi ai comuni non di aumentare le tasse a chi produce i rifiuti, perché altrimenti aumenterebbero poi la Tari ai cittadini, ne è una conseguenza.

Come ben sa lei, onorevole Di Paola, il costo del conferimento in discarica è all'interno del piano Tari e il piano Tari è all'interno del servizio a chiamata per i cittadini.

PRESIDENTE. Prego, onorevole Di Paola.

DI PAOLA. Signor Presidente, l'intervento dell'onorevole Carta mi ha convinto, dichiaro di ritirare l'emendamento.

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'articolo 1, nel testo risultante. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'emendamento A.1.

SAFINA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SAFINA. Signor Presidente, Assessore Dagnino, io ho esigenza di un chiarimento: lei ha parlato di un impegno a fine anno, quindi a valere sul bilancio 2024, un impegno di fine anno, a meno che non si tratti di un impegno sul bilancio pluriennale vincolato. Se è sul bilancio pluriennale vincolato quello che lei ha detto ha un senso, mi conferma che è così?

DAGNINO, *assessore per l'economia*. Confermo.

SAFINA. Va bene.

PRESIDENTE. C'è stato un *lapsus* e ha detto magari in maniera sbagliata...

GIAMBONA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GIAMBONA. Signor Presidente, io ho appreso da qualche minuto di questa proposta emendativa, comprendo che cambia anche il risultato di amministrazione, da quello che vedo nella proposta stessa ma non vedo alcun allegato, cioè, noi stiamo con questa proposta emendativa entrando nel merito della nostra legge di stabilità e ai punti da a) fino ad f) vengono individuate una serie di modifiche: allora, io vorrei capire quali sono le tabelle e tutti gli allegati che in ordine a questo emendamento verrebbero modificati? Perché diversamente mi sembra che andiamo alla cieca.

PRESIDENTE. No, no, è corretta la sua la sua riflessione, potremmo essere anche nelle condizioni di caricarle, servirebbe un'oretta circa perché sono all'incirca un centinaio di pagine, però se lo ritiene indispensabile noi, intanto, accantoniamo tutto il disegno di legge, passiamo al disegno di legge dell'onorevole Gilistro, un disegno di legge voto, se non ricordo male, e poi il voto finale lo diamo tutti una volta su entrambi i disegni di legge.

Allora, onorevole Giambona, stanno caricando tutti gli allegati, successivamente verrà dato il voto finale sia all'emendamento che al disegno di legge in questione.

Intanto, adesso accantoniamo questo disegno di legge.

Discussione del disegno di legge «Schema di progetto di legge da proporre al Parlamento della Repubblica ai sensi dell'articolo 18 dello Statuto della Regione recante: "Disposizioni in materia di impiego di dispositivi digitali funzionanti tramite onde a radiofrequenza e di videogiochi da parte di minori di anni dodici"» (649/A)

PRESIDENTE. Si procede con la discussione del disegno di legge «Schema di progetto di legge da proporre al Parlamento della Repubblica ai sensi dell'articolo 18 dello Statuto della Regione recante: "Disposizioni in materia di impiego di dispositivi digitali funzionanti tramite onde a radiofrequenza e di videogiochi da parte di minori di anni dodici"» (649/A) posto al numero 3).

Invito i componenti la VI Commissione a prendere posto al banco delle Commissioni.

Ha facoltà di parlare il Presidente della Commissione, onorevole Laccoto, per svolgere la relazione.

LACCOTO, *presidente della Commissione*. Signor Presidente, onorevoli colleghi, Governo, è brevissimo ed è chiaro, questo è un disegno di legge proposto dall'onorevole Gilistro, componente della Commissione, praticamente riguarda una legge voto per quanto concerne, in generale, i videogiochi, io credo che debba essere approvato perché è una legge, sempre legge voto, quindi, noi non facciamo altro che tentare di potere modificare delle norme perché sempre più vi è una dipendenza da questi videogiochi e ciò provoca, sicuramente, delle situazioni anche molto, molto gravi per i giovani, per i ragazzi e anche per i bambini.

Questa è la norma per cui, credo, che si può passare anche all'esame di questo disegno di legge.

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione generale. Non avendo alcun deputato chiesto di parlare, dichiaro chiusa la discussione generale e pongo in votazione il passaggio all'esame degli articoli.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'esame dell'articolo 1. Ne do lettura:

«Art. 1.

Definizione di dispositivo digitale funzionante tramite onde a radiofrequenza e di videogame

1. Ai fini della presente legge, per dispositivo digitale funzionante tramite onde a radiofrequenza si intende qualsiasi apparecchiatura elettronica palmare dotata di schermo tattile ad alta risoluzione che consente, oltre alla telefonia mobile, l'uso di servizi di calcolo, di memoria e di connessione alla rete internet, nonché di riproduzione di brani musicali e di produzione di fotografie e di video.

2. Per videogame si intende qualsiasi dispositivo elettronico che consente di giocare interagendo con le immagini di uno schermo.».

GILISTRO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GILISTRO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, assessori, per me questo, Presidente, è un momento importante, un momento veramente importante perché questo disegno di legge quando è stato scritto aveva un senso, oggi ha un senso ancora maggiore, perché quello che sta accadendo ai nostri ragazzi, a livello mondiale, per l'utilizzo sconsiderato, soprattutto, di questi ausili digitali, sta creando delle problematiche non indifferenti alla loro salute sia fisica che psicologica, per cui oggi questo traguardo, l'approvazione di questo disegno di legge voto che arriverà alla Camera dei deputati, è un momento per me importante, perché significa dare veramente un significato a quello che io sto facendo in questo mio percorso politico. E siccome giornalmente, tutti i giorni, continuo a vedere

disastri per quello che riguarda questa problematica dei disturbi mentali dei ragazzi, spesso associati appunto all'utilizzo smodato di queste apparecchiature digitali dei social network, ecco, allora, ben venga che questa Commissione, che questo Parlamento, possa dare esito positivo a questa legge che per me e per tutti i nostri ragazzi e per le nostre famiglie sarà di grandissima importanza.

PRESIDENTE. Grazie, onorevole Gilistro.

Siamo all'articolo 1, non ci sono emendamenti, quindi pongo in votazione l'articolo 1. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi;

(E' approvato)

Si passa all'articolo 2. Ne do lettura.

«Art. 2.

Finalità e obiettivi

1. La presente legge reca disposizioni a tutela della crescita psicofisica dei minori di anni dodici, attraverso la disciplina dell'utilizzo, da parte degli stessi, di dispositivi digitali funzionanti tramite onde a radiofrequenza e dei videogame, proponendosi come obiettivo finale anche la riduzione della spesa sanitaria.».

C'è soltanto un emendamento sostitutivo che è il 2.1 dell'onorevole Giambona e altri. E' mantenuto o ritirato?

GIAMBONA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GIAMBONA. Signor Presidente, intervengo per rappresentare la bontà di questa proposta normativa e associarmi a quanto detto poc'anzi dall'onorevole Gilistro e un po' da tutti i componenti della Commissione Sanità che hanno lavorato su questo importante ddl voto, che ha l'obiettivo di portare avanti una serie di misure anche di natura di prevenzione, volte appunto a ridurre quelli che sono i danni all'utilizzo smodato molto spesso di videogames, di dispositivi digitali, di *devices*, ma anche videogiochi e nell'obiettivo anche di dare, per così dire, un quadro che noi ritenevamo anche essere più completo rispetto a quelle che sono le finalità della norma.

Noi manteniamo l'emendamento e, del resto, mi sembra che sia anche concordata la finalità stessa per cui, ribadisco, lo manteniamo.

PRESIDENTE. Il parere della Commissione?

LACCOTO, *presidente della Commissione*. Favorevole.

PRESIDENTE. Il parere del Governo?

DAGNINO, *assessore per l'economia*. Favorevole.

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'emendamento 2.1. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi;

(E' approvato)

Così abbiamo approvato chiaramente l'articolo 2, nel testo della riscrittura.
Si passa all'articolo 3. Ne do lettura:

«Art. 3.

Modalità di utilizzo dei dispositivi digitali funzionanti tramite onde a radiofrequenza e dei videogame

1. L'utilizzo dei dispositivi digitali funzionanti tramite onde a radiofrequenza e dei videogame da parte dei minori di anni dodici è consentito con le seguenti modalità:

- a) divieto di utilizzo nei primi tre anni di vita;
- b) utilizzo graduale e per non più di un'ora al giorno nella fascia di età da quattro a sei anni;
- c) utilizzo non superiore a tre ore al giorno nella fascia di età da sei a otto anni;
- d) utilizzo non superiore a quattro ore giornaliere nella fascia di età da nove a dodici anni.

2. L'utilizzo dei dispositivi di cui al comma 1, lettere b), c) e d) è consentito esclusivamente sotto la supervisione di un adulto, di un genitore o di chi ne fa le veci.».

C'è soltanto l'emendamento il 3.1, a firma dell'onorevole Schillaci. La invito al ritiro in quanto non è coordinato col testo.

SCHILLACI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SCHILLACI. Signor Presidente, intanto volevo ringraziare l'onorevole Gilistro, il mio collega, che ha pensato a questo disegno di legge che è molto importante e che farà discutere anche a livello nazionale; credo che sia arrivato il momento appunto di presentarlo e che lo presenti una persona autorevole come il collega Gilistro che ha un'esperienza veramente di diversi anni nel settore della pediatria.

Sì, tuttavia, io preferirei sistemare l'emendamento, non ritirarlo, perché ritengo che sia opportuno che ci sia un divieto fino almeno ai quattro anni e quindi vorrei modificare con un subemendamento, perché è importante, in quanto i bambini da quando sono, diciamo, lasciati liberi nell'utilizzo da parte degli genitori, maldestramente, di questi dispositivi, finiscono poi con avere dei ritardi incredibili nell'alfabetizzazione, per cui io non lo ritiro Presidente, lo subemendo e chiedo all'Aula di portare questo divieto assoluto ai quattro anni.

PRESIDENTE. Sei anni non quattro, va bene, allora attendiamo questo subemendamento.

(pausa durante la prosecuzione della seduta)

PRESIDENTE. Siamo pronti con la riscrittura. Prego, onorevole Laccoto.

LACCOTO, *presidente della Commissione*. È stata fatta una riscrittura, naturalmente d'accordo con il presentatore del disegno di legge, partendo col divieto da uno a cinque anni, totale divieto, di uso di giochi, videogiochi, eccetera; dai sei anni con un'ora e poi così a salire, mentre dal punto di vista tecnico c'era qualcosa di superfluo che è stato cancellato.

Quindi, nel disegno di legge, il divieto invece di partire da tre anni, parte da sei anni, naturalmente divieto fino a cinque anni. Tutto qui.

PRESIDENTE. Va bene, allora pongo in votazione l'emendamento 3.COMM. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'articolo 3, nel testo risultante. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

PRESIDENTE. Si passa all'articolo 4. Ne do lettura:

«Art. 4.

Modifiche al Testo unico delle disposizioni legislative vigenti in materia di istruzione, relative alle scuole di ogni ordine e grado di cui al decreto legislativo 16 aprile 1994, n. 297

1. Al Testo unico delle disposizioni legislative vigenti in materia di istruzione, relative alle scuole di ogni ordine e grado, di cui al decreto legislativo 16 aprile 1994, n. 297, sono apportate le seguenti modifiche:

a) all'articolo 284, dopo il comma 2 è inserito il seguente: “comma 2-bis. All'interno delle iniziative in materia di educazione alla salute rientrano espressamente anche appositi corsi di formazione relativi ai possibili danni alla salute psicofisica del bambino derivanti dall'utilizzo smodato o distorto dei videogame, dei telefoni mobili e di altri dispositivi di comunicazione elettronica funzionanti tramite onde a radiofrequenza.”;

b) dopo l'articolo 328 è aggiunto il seguente articolo:

“Art. 328-bis.

Divieto di utilizzo di videogame, di telefoni mobili e di altri dispositivi di comunicazione elettronica

1. Fatti salvi i casi previsti dal presente articolo, è vietato l'utilizzo di videogame, telefoni mobili e di altri dispositivi di comunicazione elettronica da parte degli alunni all'interno delle scuole primarie e delle scuole secondarie di primo grado e negli altri luoghi in cui si svolge l'attività didattica.

2. Nel rispetto dell'autonomia scolastica, i regolamenti delle istituzioni scolastiche possono prevedere eccezioni all'utilizzo dei telefoni mobili e altri dispositivi di comunicazione legati a finalità didattiche e pedagogiche o ad esigenze indifferibili degli alunni.

3. Il divieto di cui al comma 1 non si applica all'utilizzo di telefoni mobili e di altri dispositivi di comunicazione elettronica consentito agli alunni disabili nel rispetto della normativa vigente.

4. I regolamenti delle istituzioni scolastiche stabiliscono le sanzioni disciplinari per la violazione del divieto di cui al comma 1.”».

PRESIDENTE. C'è soltanto un emendamento, il 4.1 dell'onorevole Giambona. È mantenuto o ritirato?

GIAMBONA. E' mantenuto. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GIAMBONA. Grazie, Presidente, sempre nel tentativo di dare un contributo al miglioramento della norma (e ottengo un cenno da parte della Commissione, la Commissione Salute).

Il tema, secondo me, è chiaro, cioè non si vuole prevedere in questo articolo il divieto all'interno delle scuole - che si intendono come luogo fisico -, se non quando si svolgono, naturalmente, le attività didattiche; quindi, lo scopo di questo emendamento è, in primo luogo, estendere anche alle scuole superiori dove anche lì c'è una questione cogente di evitare l'abuso di questi dispositivi, ed il secondo obiettivo, durante lo svolgimento delle attività didattiche. Ed ecco il motivo dell'emendamento che vado qui a proporre. Grazie.

Quindi l'emendamento è mantenuto.

PRESIDENTE. Il parere della Commissione?

LACCOTO, *presidente della Commissione*. Favorevole.

PRESIDENTE. Il parere del Governo?

DAGNINO, *assessore per l'economia*. Mi rimetto all'Aula.

PRESIDENTE. Va bene. Pongo in votazione l'emendamento 4.1. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

PRESIDENTE. Pongo, adesso, in votazione l'articolo 4, nel testo risultante. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

PRESIDENTE. Si passa all'articolo 5. Ne do lettura:

«Art. 5.

Campagne di sensibilizzazione e di informazione

1. Le Regioni, la Presidenza del Consiglio dei ministri, il Ministero della salute e il Ministero dell'istruzione e del merito promuovono la realizzazione di campagne di sensibilizzazione e informazione, rivolte innanzi tutto agli insegnanti e ai genitori, finalizzate alla corretta informazione sui possibili danni alla salute psicofisica del bambino derivanti dall'uso smodato o distorto dei dispositivi di cui alla presente legge.».

PRESIDENTE. È presente solo l'emendamento 5.1, a firma dell'onorevole Giambona e altri. È mantenuto o ritirato?

GIAMBONA. È mantenuto.

PRESIDENTE. Il parere della Commissione?

LACCOTO, *presidente della Commissione*. Favorevole.

PRESIDENTE. Favorevole il parere della Commissione. Il parere del Governo?

DAGNINO, *assessore per l'economia*. Favorevole.

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'emendamento 5.1. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

PRESIDENTE. Abbiamo approvato l'articolo 5, pertanto adesso andiamo all'articolo 6. Ne do lettura:

«Art. 6.
Obblighi

1. I genitori o chi ne fa le veci e, in generale, gli adulti che hanno la supervisione del minore di anni dodici hanno l'obbligo di far osservare le disposizioni di cui alla presente legge, fermo restando l'esclusivo e preminente interesse alla salvaguardia del processo di crescita psicofisica dei medesimi minori.

2. Chiunque venga a conoscenza di violazioni delle disposizioni di cui alla presente legge è tenuto a segnalarlo alla competente autorità giudiziaria.».

PRESIDENTE. Non ci sono emendamenti, pertanto pongo in votazione l'articolo 6. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

PRESIDENTE. Si passa all'articolo 7. Ne do lettura:

«Art. 7.
Sanzioni

1. La violazione delle disposizioni di cui all'articolo 3 è punita con l'ammenda da 150 euro a 500 euro, determinata in base alla gravità della violazione.

2. All'accertamento delle violazioni di cui al comma 1 e all'irrogazione delle relative sanzioni provvede la competente autorità giudiziaria.

3. L'importo delle sanzioni di cui al comma 1 è destinato per una quota pari al 60% al Fondo nazionale per l'infanzia e l'adolescenza.».

PRESIDENTE. Non ci sono emendamenti all'articolo 7, pertanto lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

PRESIDENTE. Passiamo all'articolo 8. Ne do lettura:

«Art. 8.
Copertura finanziaria

1. Per le finalità di cui all'articolo 5 è autorizzata la spesa di 300.000 euro annui a decorrere dall'anno 2024, a valere sulle risorse del Fondo nazionale per l'infanzia e l'adolescenza di cui all'articolo 1 della legge 28 agosto 1997, n. 285.».

PRESIDENTE. C'è un emendamento fuori sacco, è un fuori sacco tecnico, è l'8.1 che trovate nei vostri *tablet*. Prendetevi il tempo che occorre. Sostanzialmente, c'è scritto che la decorrenza è dal 2025.

PRESIDENTE. Il parere del Governo?

DAGNINO, *assessore per l'economia*. Favorevole.

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'emendamento otto 8.1. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

PRESIDENTE. Allora, abbiamo finito tutti e tre i disegni di legge, manca il voto finale e l'emendamento in discussione. Sospendo l'Aula per cinque minuti, cosicché possiamo confrontarci con i Presidenti dei Gruppi parlamentari.

La seduta è sospesa.

(La seduta, sospesa alle ore 18.39, è ripresa alle ore 19.17)

PRESIDENTE. La seduta è ripresa.

Allora, onorevoli colleghi, due minuti di attenzione. Intanto, chiedo al Presidente della Commissione Bilancio... c'è l'onorevole Lombardo... onorevole Lombardo, se può insediare la Commissione.

Dopo varie interlocuzioni con i Gruppi di opposizione, andiamo adesso a votare l'emendamento, del Governo, A1.780, che era quell'emendamento che andava ad agire sul bilancio e andava a sostituire gli allegati.

Lo pongo in votazione. Il parere della Commissione?

LOMBARDO Giuseppe Geremia. Favorevole.

PRESIDENTE. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi,

(E' approvato)

PRESIDENTE. Prima di dare il voto finale, su proposta delle opposizioni, l'emendamento dei 500 mila euro, per intenderci, di cui abbiamo discusso, aggiuntivo, che era collegato al disegno di legge del turismo viene trasferito, come aggiuntivo, al disegno di legge n. 738 Stralcio II. Quindi, nei giorni 11 e 12 febbraio 2025 verranno discussi prima il disegno di legge n. 738 Stralcio II, con questo aggiuntivo e, una volta finito questo disegno di legge, si darà il voto finale sia al disegno di legge sul turismo che al disegno di legge voto dell'onorevole Gilistro.

Pongo in votazione l'articolo 2 del disegno di legge n. 780. Non ci sono emendamenti. E' la norma finale.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

PRESIDENTE. Si passa alla votazione finale per scrutinio nominale del disegno di legge «Modifiche alla legge regionale 7 marzo 1997, n. 6, in materia di tributo per il deposito in discarica di rifiuti solidi». (780/A)

Chiedo ai colleghi di prendere posto. Allora, onorevoli colleghi, scusate... onorevole Schillaci, assessore Amata, poi non mi avete fatto sapere le rubriche... io ricordo che, come da calendario condiviso durante la Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari, nei giorni 4, 5, 18 e 19 febbraio 2025, ci sarà lo svolgimento di Rubriche, dunque risposta alle interrogazioni. Pertanto, chiedo al Governo di farci sapere, non oltre domani, quali possano essere le Rubriche per i giorni, ripeto, 4, 5, 18 e 19 febbraio. E, nella seduta di giorno 11 e di giorno 12 febbraio 2025, tratteremo quello che ho appena detto, ovvero il voto finale ai disegni di legge rimanenti e il 738 Stralcio II, con l'aggiunta dell'emendamento dei cinquecentomila euro.

Dal 25 febbraio 2025 in poi, nei giorni 25 e 26, cominceremo a trattare i disegni di legge, che ci auguriamo possano uscire in maniera quanto più celere relativi al disegno di legge n. 738, che verrà spacchettato per competenze, così da provare a fare dei disegni di legge un tantino più ordinati.

Votazione finale per scrutinio nominale del disegno di legge «Modifiche alla legge regionale 7 marzo 1997, n. 6 in materia di tributo per il deposito in discarica di rifiuti solidi». (780/A)

PRESIDENTE. Si passa alla votazione finale per scrutinio nominale del disegno di legge «Modifiche alla legge regionale 7 marzo 1997, n. 6 in materia di tributo per il deposito in discarica di rifiuti solidi». (780/A)

Indico la votazione per scrutinio nominale.

Chiarisco il significato del voto: chi vota sì preme il pulsante verde; chi vota no preme il pulsante rosso; chi si astiene preme il pulsante bianco.

Dichiaro aperta la votazione.

Ricordo di tenere premuto. E' la prima volta che la vedo votare verde in maniera palese, onorevole Dipasquale.

(Si procede alla votazione)

Dichiaro chiusa la votazione.

Risultato della votazione

PRESIDENTE. Proclamo l'esito della votazione per scrutinio nominale:

Presenti	51
Votanti	47
Maggioranza	24
Favorevoli	47
Contrari	0
Astenuti	0

(L'Assemblea approva)

PRESIDENTE. Si è votato all'unanimità, 47 favorevoli, nessun contrario. Grazie. Onorevoli colleghi, la seduta è rinviata a martedì 4 febbraio 2025, alle ore 15.00.

La seduta è tolta alle ore 19.21 (*)

() L'ordine del giorno della seduta successiva, pubblicato sul sito web istituzionale dell'Assemblea regionale siciliana, è il seguente:*



Repubblica Italiana
ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA

XVIII Legislatura

XIV SESSIONE ORDINARIA

153ª SEDUTA PUBBLICA

Martedì 4 febbraio 2025 – ore 15:00

ORDINE DEL GIORNO

I- COMUNICAZIONI

II - SVOLGIMENTO, AI SENSI DELL'ARTICOLO 159, COMMA 3, DEL REGOLAMENTO INTERNO, DI INTERROGAZIONI E DI INTERPELLANZE DELLA RUBRICA: "Energia e servizi di pubblica utilità" (v. allegato)

III - DISCUSSIONE DEI DISEGNI DI LEGGE:

- 1) "Disciplina delle strutture turistico-ricettive". (n. 604-125-251-324-338/A) (*Seguito*)

Relatore: on. Ferrara

- 2) "Schema di progetto di legge da proporre al Parlamento della Repubblica ai sensi dell'articolo 18 dello Statuto della Regione recante: "Disposizioni in materia di impiego di dispositivi digitali funzionanti tramite onde a radiofrequenza e di videogiochi da parte di minori di anni dodici". (n. 649/A) (*Seguito*)

Relatore: on. Gilistro

- 3) "Modifiche alle leggi regionali 16 gennaio 2024, n. 1, 31 gennaio 2023, n. 3 e 20 novembre 2015, n. 29". (n. 738/A Stralcio II/A)

Relatore: on. Abbate

VICESEGRETERIA GENERALE AREA ISTITUZIONALE
DAL SERVIZIO LAVORI D'AULA

Il Direttore

dott. Mario Di Piazza

Il Consigliere parlamentare responsabile

dott. Andrea Giurdanella
